

Il sentiero fa riferimento, in chiave attuale, all'iconografia mariana dei Sette Dolori dell'Addolorata rappresentati sull'altare maggiore del Santuario di Rifiano.

La trasposizione artistica in forma moderna dei Sette Dolori è accompagnata da testi, incisi in caratteri Antiqua Dinamica, che fungono da spunto alla riflessione e interpretazione personale dell'osservatore e del pellegrino.

A ciascuno dei Sette Dolori dell'Addolorata è dedicata una stele dell'altezza di 2-2,2 m., intagliata in legno di cirmolo. Altri 80 cm. circa del tronco sono semplicemente infissi nel terreno dopo un trattamento a fuoco atto a temprarne la consistenza.

Le steli sono sormontate da un tettuccio a doppio spiovente rivestito in lamiera per preservare da pioggia e umidità il nucleo centrale del legno.

Ogni stazione del sentiero porta inciso sul retro il nome del donatore che l'ha offerta.

Il sentiero è stato consacrato il 12.09.2010 in occasione del solenne anniversario dei 700 anni del Santuario.

L'artista

L'ideazione e la realizzazione dei capitelli in legno, posti lungo il sentiero, sono opera dello scultore altoatesino Hartmut Hintner (nato a Casies nel 1970). Vincitore di diversi premi anche all'estero, l'artista è docente di Scultura in legno e lavorazione della pietra presso un prestigioso istituto specializzato a Monaco di Baviera.

Qualche parola sul Sentiero

L'andare in pellegrinaggio al Santuario di Rifiano è tradizione consolidata da ormai oltre 700 anni. In occasione dell'anniversario del 2010 si è pensato ad un sentiero di meditazione il cui obiettivo fosse rendere possibile ai pellegrini una maggiore e più intensa comprensione dei Sette Dolori della Madonna che sono alla base della devozione del Santuario stesso. A tal scopo si è scelto il sentiero d'acqua (Waalweg) un po' discosto dal paese, lontano dal rumore del traffico. E' un luogo che invita alla meditazione e al raccoglimento. Volendo, durante il percorso, si possono ammirare silenziosamente anche il paesaggio e la natura.

Lungo sette stazioni si ripercorre la vita di Maria così come la si ritrova nei sette cartigli posti sull'altare maggiore della nostra chiesa parrocchiale.

Come fu notato già in epoca medioevale, le rappresentazioni di valore artistico possono risanare il pellegrino e aiutarlo ad accettare e superare il proprio destino.

Il giovane artista altoatesino Hartmut Hintner ha trasposto con grande efficacia la tematica dei Sette Dolori in termini attuali.

Da pellegrini, dinnanzi a queste steli ricavate da alberi di bosco, possiamo riflettere su ciò che ci muove interiormente e collegarlo alla vita di Maria.

Non tutte le steli si adattano al destino della singola persona o a quel preciso momento della sua vita perché nella vita di ciascuno di noi si hanno varie stazioni e fasi, una diversa dall'altra. Forse ci soffermiamo dove

più ci sentiamo coinvolti. I "pensieri per il cammino", proposti ad ogni stazione, invitano ad includere nelle nostre preghiere versi del salmista o preghiere antiche e moderne della devozione mariana.

Maria è nostra maestra d'eccellenza nella Fede. Ci mostra che la nostra vita va oltre, si espande, che non occorre che fuggiamo dal dolore ma che dobbiamo riporre la nostra fiducia nel progetto nascosto che il Signore ha in serbo per noi. Lui ci accoglie e ci sostiene.

Giunti in chiesa vediamo sull'altare maggiore due angeli in piedi sopra il tabernacolo. L'angelo di sinistra indica con la mano Maria e la sua vita, quello di destra, invece, indica la mensa del Signore dove il pane e il vino, l'ospitalità di Dio, ci attendono.

*Talvolta si fa notte in pieno giorno,
talvolta siamo pietrificati e senza speranza,
ma Maria è nostra Sorella nella Fede,
è la donna che ci sostiene e ci conduce a Cristo.*

Primo Dolore

La profezia di Simeone

*Ecco, egli è posto come segno di contraddizione.
A te pure una spada trapasserà l'anima. (Lc. 2,34-35)*

Maria affida il Bambino con devozione; lo lascia andare. Alla gioia per la Sua nascita si aggiunge la preoccupazione. Le viene preannunciato il terribile destino del Figlio, destino che lei non può modificare ma che accetta con Fede. Quante volte avrà levato la sua voce al cielo e pregato fiduciosa:

*L'anima mia aderisce a te,
la tua destra mi serve di sostegno (Salmo 62)*



1° capitello

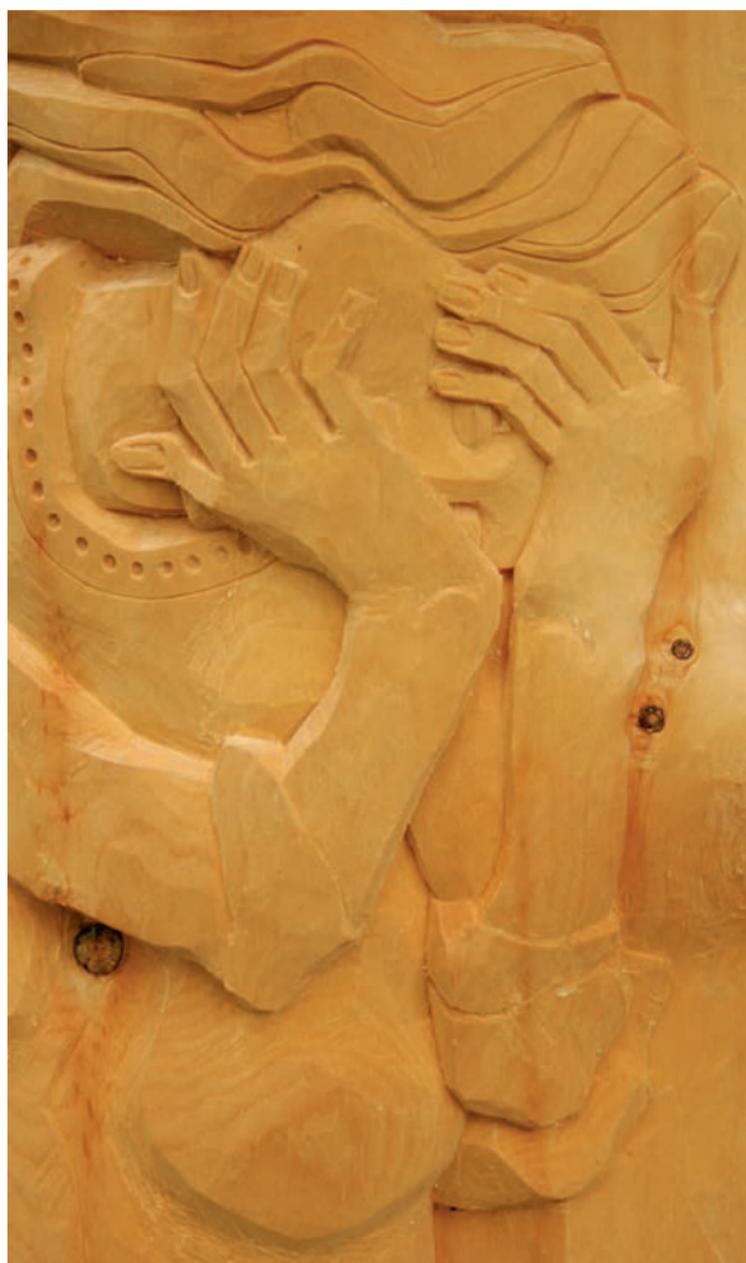
LA SOFFERENZA È VITA

Una donna, interiormente molto provata, accovacciata a terra. La spada del dolore trancia il legno dall'alto e minaccia di trafiggerla.

Riesce lei, riesco io a rialzarmi nei momenti difficili, ad aprire le braccia, a dire "sì" alla vita? Riesco a trovare un senso nel crollo e nelle situazioni senza via d'uscita?

Da Maria impariamo che non c'è modo di evitare il dolore ma che vi è una via per passare attraverso esso.

Ella è nostra Sorella nella Fede e ci accompagna lungo il percorso della vita.



Secondo Dolore

La fuga in Egitto

Alzati, prendi il Bambino e sua Madre, fuggi in Egitto e restaci finché non t' avviserò, perché Erode cercherà il Bambino per farlo morire. (Mt. 2,13)

Privati di ogni diritto, perseguitati e pieni di paura per il Bambino, Maria e Giuseppe devono lasciare la loro terra e fuggire in Egitto. La Sacra Famiglia diviene una famiglia di esuli senza patria.

Se seguiamo imperterriti il nostro cammino di vita insieme a Maria non perdiamo la nostra "patria" nella Fede.

Mentre si percorre il sentiero si può recitare questa antica preghiera del III° sec. che, da tempo immemore, i fedeli, colmi di speranza, usano rivolgere alla Madonna:

Sotto la tua protezione troviamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova e liberaci da ogni pericolo, Santa Vergine, gloriosa e benedetta.



2° capitello

TROVA IL TUO POSTO

Sul tronco scarno vediamo persone in fuga. Madri con bambini trascinano faticosamente le loro poche cose. Oggi come un tempo c'è gente in cammino, sola e perseguitata.

Anche noi ci sentiamo spesso senza patria quando perdiamo il senso della vita o rimaniamo senza lavoro oppure quando la solitudine in famiglia o l'essere soli pesano.

Cosa mi pesa? A chi posso essere d'aiuto se qualcuno si trova in una situazione simile? Ho paura del futuro? Mi è di conforto il sapere che il Signore mi sostiene?

*Sul tronco è incisa e ripetuta la scritta: Mai più.
Mai più guerra. Mai più fame. Mai più sete. Mai più.*



NIE NIE
WIEDER
NIE WIEDER
NIE WIEDER
KRIEG NIE NIE
WIEDER NIE NIE
HUNGER NIE
WIEDER NIE
NIE WIEDER
DURST NIE
MALS KRIEG
NIE WIEDER

ZWEITER SCHMER

Terzo Dolore

La ricerca di Gesù fanciullo a Gerusalemme

*...poi andavano cercandolo fra i parenti e i conoscenti.
Ma non avendolo trovato, ritornarono a Gerusalemme
in cerca di lui. (Lc. 2,44-45)*

Per tre giorni interi i genitori lo cercano. Maria scopre un aspetto di suo Figlio che ancora non conosce: si rende conto che Gesù andrà per la propria strada e che lei deve lasciarlo andare anche senza capire. Quanti sono coloro che cercano i propri figli e figlie "perduti", quanti non li capiscono più, quanti non sanno nemmeno dove siano i loro figli. Molti sono anche alla ricerca del senso della propria vita, alla ricerca di amicizie e di una patria. Maria ci tende la mano per farci ritrovare la strada che ci ricongiunga gli uni agli altri.

Mentre si percorre il sentiero possiamo pregare:

Maria, tu conosci il nostro cercare e peregrinare.

Maria, tu conosci il bisogno di chi è solo.

Maria, tu sai quali sono le preoccupazioni dei genitori.



3° capitello

NON DESISTERE

Due persone si cercano senza parole. Portano le loro domande incise su una tavoletta che tengono dinnanzi a sé. Tra queste persone ci sono anch'io? Cerco di farmi capire dagli altri? Mi sembra che tutto per me sia senza via d'uscita? Il pittogramma nella parte inferiore della stele può simboleggiare i quattro punti cardinali oppure accennare alle porte chiuse della nostra vita interiore che dovrebbero essere scardinate.

Dei genitori chiedono se i loro figli siano ancora vivi. Rapiti? Strappati alla vita?

Oranti nella nostra ricerca preghiamo Maria che ci aiuti a resistere.

Signore, sii mio rifugio e mio sostegno.

Liberami da questo mio essere senza parole e dalla paura. Lasciati trovare, non mi respingere!

(adattato dal Salmo 27)



Quarto Dolore L'incontro con il Figlio sulla Via Crucis

Oh! voi tutti, che passate per la via, guardate e mirate se vi è dolore simile al mio. (Lamentazioni 1,12)

Lungo la Via Crucis Maria è costretta ad assistere all'ultimo, terribile percorso di suo Figlio. Questo è il Quarto Dolore. E' una prova molto dura il vedere il dolore degli altri, di persone a noi care, la violenza che viene fatta loro senza poter intervenire. Se non possiamo attivarci pensiamo sempre che tutto sia inutile, privo di senso. A volte si tratta però di resistere, di "rimanere accanto all'altro". Maria ci è sorella e d'esempio con la sua fiducia nel Signore.



4° capitello

AFFRONTA LA VITA

Una donna, ripiegata su se stessa, colpita da lutto e depressione, cerca una via d'uscita. E' rappresentata nella parte della stele completamente scavata nel tronco. Il suo sguardo è rivolto alla croce sulla vetta del monte Ivigna. Ha saputo rialzarsi dal suo stato di prostrazione come la vediamo rappresentata in basso e ora si volge con coraggio e fiducia alla vita.

*Levo i miei occhi verso i monti:
di dove mi verrà il soccorso?
Mi verrà il soccorso dal Signore
che creò i cieli e la terra. (Salmo 120)*



Quinto Dolore

Rimanere ai piedi della croce di Gesù

*Ora, presso la croce di Gesù, stavano sua Madre...
e lui disse a sua Madre: "Donna, ecco il tuo figlio".
(Gv.19,25-26)*

Maria è accanto a Gesù nel momento della morte. Non crolla. Ha il coraggio di rimanere accanto a lui martoriato e disprezzato. Gesù, in quel momento, ce la affida come Madre.

Così confidiamo anche noi che lei ci sia accanto nelle situazioni più difficili e nel momento della nostra morte. Maria ci dà la forza di ascoltare il grido degli inermi e di coloro che sono distrutti e di non lasciarli soli.

Mentre si percorre il sentiero possiamo pregare:

*O Madonna delle Lacrime,
guarda con materna bontà
al dolore del mondo!
Asciuga le lacrime dei sofferenti,
dei dimenticati, dei disperati,
delle vittime di ogni violenza.
(Oss. Romano, 7 novembre 1994)*



5° capitello

SONO QUI

Due persone in pericolo di vita. In alto l'uomo che rischia di precipitare. La donna lo trattiene. Gli tende la mano. Aiuta il debole. E' forte, anche se lei stessa viene quasi stritolata dal peso.

Da dove prende la forza? Chi dà forza a me?
Chi mi sostiene? Chi posso aiutare, io?

*Non ritirare la tua mano,
cado nel nulla.
Ho bisogno di te
come del terreno
sotto i piedi.
(Martin Gutl)*



Sesto Dolore

Deposizione di Gesù dalla croce

*Poi, (Giuseppe d'Arimatea), dopo averlo deposto (dalla croce), lo avvolse in un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella pietra...Le donne che erano venute dalla Galilea con Gesù, accompagnarono Giuseppe.
(Lc. 23,53-54)*

Colui nel quale Maria aveva riposto tutte le proprie speranze, giace ormai privo di vita disteso sul suo grembo. E' l'immagine della "Pietà", così come la definisce la storia dell'arte, ovvero un insieme di dolore, afflizione profonda e compassione caritatevole.

Maria, che ha provato su se stessa il più grande dei dolori, è diventata per tutti i sofferenti la pietosa "Madre della Carità". Anche noi possiamo lasciarci andare tra le sue braccia materne. Da lei impariamo a convivere con i momenti più bui della nostra vita e a trarre speranza dalla sofferenza.

Mentre si percorre il sentiero possiamo pregare:

*Dio mio, Dio mio, perché m'abbandonasti?
Te ne stai lontano dalle mie preghiere,
dalle parole del mio clamore. (Salmo 21)*



6° capitello

VIVI

Una donna, accovacciata in una nicchia rettangolare, il capo tutto reclinato da un lato, guarda in basso.

Dentro di sé un lutto silenzioso.

La morte non è però il punto d'arrivo. Sulla stele si leggono i pensieri consolatori che sta facendo:

La vita continua a significare
ciò che è stata finora.

Il filo non si è spezzato.

Perché non dovrei essere più nei vostri pensieri
solo perché sono lontano dalla vostra vista?

Al di là del tempo e delle dimensioni
vi attendo,

del tutto vicino, dall'altro lato del sentiero.

Tutto è bene. (Canonico Henry Scott)



Settimo Dolore

Deposizione di Gesù nel sepolcro

La deposizione di Gesù nel sepolcro è il settimo e il più buio dei dolori di Maria. Ciò che le è di più caro viene posto in una tomba. Tutti i progetti umani sono finiti nel nulla. Allora, vita e opere di suo Figlio non avevano senso? Maria gli rimane accanto fino alla fine, fino al luogo in cui lo depongono per l'estremo riposo.

Ma il sepolcro non lo trattiene.

Le tombe non sono per noi luoghi di disperazione ma di speranza. Dal lutto nasce la gioia.

Resurrezione.

Mentre si percorre il sentiero possiamo pregare:

*Dio, le tue vie e i tuoi progetti non li capisco,
come pure il tuo silenzio.*

*Ma del fatto di essere protetti nel tuo amore,
di questo ti ringrazio. (Ch. Schmid)*



7° capitello

SII CON ME

Ora il tronco è capovolto.

Grazie al cambiamento radicale apportato dal sepolcro vuoto guardiamo in lontananza verso la valle. Al contempo, lo sguardo cade sulla chiesa. La donna è in piedi. Forte. Non ha desistito. Ora è pronta a riprendere il destino nelle proprie mani, grandi, forti, aperte.

Ho anch'io speranza e fiducia nel futuro?

Confido che Lui sarà con me?

Prego perché ciò avvenga?



Impressum

Editrice: Parrocchia Rifiano 2010

Testi: Burgl Pircher

Traduzione: Lilia Ripamonti

Foto: Tappeiner AG, Lana (cartigli), Johanna Mair (steli)

Grafica: Johanna Mair

LA SOFFERENZA E' VITA

donazione Cassa Rurale Val Passiria

TROVA IL TUO POSTO

donazione Comune di Rifiano

NON DESISTERE

donazione fam. Ortner

AFFRONTA LA VITA

donazione Circolo Anziani e KFB, KFS di Rifiano

SONO QUI

donazione anonima

VIVI

donazione Organizzazioni locali: SBO, SBB,
SBJ Rifiano-Caines

SII CON ME

donazione famiglie Erb, Rössl



Mappa: Frühwald Schleich, aus dem Buch: Knut Jakubetz, Näher am Himmel. Die schönsten Bergwallfahrten in Bayern, Österreich und Südtirol, © Tyrolia-Verlag, Innsbruck

